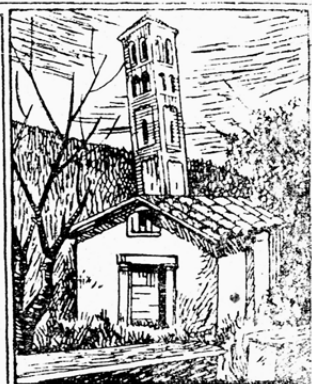




Cronache Parrocchiali

PI
ALBESE CON CASSANO



GIUGNO 1964

NUMERO 6

CRONACHE PARROCCHIALI

Abbiamo terminato il mese di maggio e le celebrazioni eucaristiche dell'ottava del Corpus Domini. Ritengo che alle volte un pò più di generosità non farebbe male alla vita dello spirito. Lodevole invece sotto tutti gli aspetti la processione fiaccolata in occasione della festa liturgica del Sacro Cuore. Da quando fu introdotta non ho mai osservato più ordine, raccoglimento, partecipazione. Suggestivo il cortile della Casa di S. Chiara: l'amore e l'intelligenza delle reverende suore lo hanno trasformato in una grandiosa chiesa all'aperto.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a rendere bella, disciplinata, devota la manifestazione.

Come d'accordo...

Vi do lo schema della seconda conversazione, che ho tenuto alle Acli sul tema: « Le tre funzioni caratteristiche che la Chiesa intende siano da loro svolte ».

Le tolgo dal discorso pronunciato da Paolo VI ai partecipanti al nono Congresso del sodalizio delle Acli e riportato dall'Osservatore Romano in data 22 dicembre 1963.

« Per amore di brevità riduciamo le caratteristiche delle Acli a tre.

La prima è quella della **testimonianza religiosa** nel campo sociale. Si tratta di questo: tocca a voi, carissimi lavoratori cristiani, dire al mondo del lavoro, che Cristo, non altri, è il vero Redentore dell'umanità, che Cristo è amico, fratello, maestro, collega, salvatore di chi è definito dalla condizione sociale, dalla fatica, dalla indigenza, dalla sete di giustizia, dal bisogno di salire al respiro della fratellanza e della vita spirituale del lavoratore; tocca a voi, acclisti, con l'amicizia, con l'esempio, con la solidarietà porre davanti ai vostri rispettivi colleghi di lavoro il modello d'un uomo cosciente, sano, onesto, vigoroso e credente e praticante una religione che non solo non è morta, ma che non deve morire, perchè è la religione della speranza e della vita; tocca a voi dire chiaro al mondo del lavoro che la Chiesa questo vostro mondo lo conosce, lo comprende, lo difende, lo ama, non in qualche circostanza dimostrativa, o per qualche segreto interesse suo proprio, ma perchè se la Chiesa è di tutti gli uomini, per tutti rendere buoni e giusti e fratelli,

la Chiesa dapprima è per la gente che soffre, la Chiesa del popolo, la Chiesa delle encicliche sociali, la Chiesa di Cristo, e possa distogliere, la vostra testimonianza, il mondo del lavoro dalla fatale illusione che possa avere una sociologia veramente umana senza il ricorso al Vangelo di Cristo, o che ritornando alla religione e alla fede perda la coscienza delle realtà concrete e positive di questa terra e si rallenti in esso il vigore delle sue giuste aspirazioni ad un mondo economicamente e socialmente più equilibrato e più operante.

Sarà provvidenziale, e Dio voglia, risolutiva la vostra testimonianza. Ma non sarà ne facile, nè forse di rapido effetto. Perchè una seconda funzione spetta a voi, che altri meno sistematicamente e meno persuasivamente potrebbe compiere: **quella della formazione della coscienza e della cultura cristiana** appropriata alle classi lavoratrici.

...La formazione poi vi abilita, cari acclisti, anche ad un'altra funzione, **quella della promozione dei legittimi interessi delle categorie lavoratrici**. E' funzione che altri, cioè i sindacalisti ed i politici, esercitano con specifica competenza: ma la conoscenza e la formazione dei termini concreti di certe questioni (le solite inchieste lo dimostrano), come dei termini dottrinali e giuridici delle questioni stesse possono essere, a profitto di tutti, anche vostre; lo stimolo che viene in tal modo dal vostro settore, che dovrebbe essere contrassegnato dalla serenità di chi giudica le cose senza esservi implicato da peculiari interessi diretti, può essere benefico e confortatore, come un servizio di vigilanza e di alacrità nella tutela e nella promozione della causa dei lavoratori ».

Conclusione: « Così che, cari acclisti, anche considerando molto sommariamente la vostra cittadinanza nel campo cattolico, noi riconosciamo volentieri che voi avete una grande missione da compiere per il vero bene delle classi lavoratrici, e di riflesso verso la società e verso la Chiesa.

Il momento presente segna certamente per voi un'occasione propizia, e forse decisiva, per esercitare tale missione ».

A tutti il mio saluto

Il vostro parroco

ANAGRAFE

BATTESIMO: Folcio Monica di Luigi e Gaffuri Giacomina Ostinelli Daria di Giuseppe e Botta Antonietta; Bernasconi Gerardo di Elio e Gaffuri Maria; Pozzi Michele di Giuseppe e Panzeri Rosangela.

MATRIMONI: Fontana Luigi con Beretta Natalina; Guidi Giuseppe con Colombo Maria Luigia; Agliati Gianfranco con Riva Maria.

MORTI: Meroni Salvatore anni 66; Moiana Celeste Rosa anni 74; Colombo suor Adelina anni 83; Tagliabue Ernesta anni 77; Vaglio Piero anni 76; Gaffuri Rosalinda anni 76; Botta Annibale anni 62; Torchio Attilio Domenico anni 73; Frigerio Carmelina 74.



OFFERTE

N.N. in occ. batt. 3000; N.N. in occ. batt. 3000; N.N. per la Madonna 5000; in memoria di Gatti Luigia 10.000; N.N. in occ. batt. 5000; operaie ditata Cattaneo 3900; N.N. 6000; N.N. 5000.

ASILO

Per un banco scolastico, i figli, in mem. di Beretta Lazzaro e Gaffuri Rosalinda 12.000; i nipoti del def. Torchio Domenico per un banco scol. 12.000; le compagne di classe della def.ta Gatti Luigia 12.000 per una banco scolastico.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta Gaffuri Rosalinda e Gatti Luigia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

La figlia del defunto Torchio Domenico porge sentiti ringraziamenti a quanti le furono vicini in occasione della morte del padre.

DALLE A.C.L.I.

GITA SOCIALE

Facciamo una breve illustrazione dell'itinerario della seconda giornata. Il mattino del 29 giugno ci troverà a Belluno tutti riuniti in gruppo ad ascoltare la Messa in Duomo. Poi si partirà alla volta di Feltre. Questa cittadina sorge in una conca dominata dalle vette Feltrine. La visita alla città riguarderà la parte vecchia da Porta Imperiale Piazza Maggiore fino al Palazzo del Museo.

Risaliti in pulman, si percorreranno 50 chilometri per raggiungere Bassano del Grappa. La cittadina

conserva i ricordi storici della Grande Guerra '15-'18. La visita si può limitare al Ponte Coperto col Museo degli Alpini e al Castello degli Ezzelin col Duomo.

Per le 12 meno un quarto si ripartirà alla volta di Cittadella. Il percorso è breve: solo 13 Km. e separano dal luogo del pranzo.

Dopo pranzo si percorrerà il giro delle mura medievali perfettamente conservate, con 32 torri e 4 porte.

Nel primo pomeriggio si riprenderà la corsa fino a Vicenza. Questa città conserva gioielli di architettura gotica-veneziana e rinascimentale: è la città di Palladio nella quale ha profuso il suo stile neoclassico. La visita alla città toccherà i punti principali (Piazza dei Signori — Basilica — Duomo — Piazza Castello — Corso Palladio — S. Corona — Teatro Olimpico).

Un'altra corsa di 50 Km. ci porterà a Verona. Qui occorrerà stare uniti per non perdere del tempo prezioso nella visita dei numerosi monumenti (Arena — Piazza delle Erbe — Piazza dei Signori — Arche Scaligere — S. Anastasia — Piazza Duomo — Porta Borsari — Castelvecchio).

Una sosta alla Madonna del Frassino presso Peschiera concluderà la nostra giornata, prima di compiere i 32 Km. che ci separano da Rezzato, dove ci fermeremo per la cena ed un buon ristoro prima di metterci sulla via del ritorno attraverso Brescia.

Auguriamo a tutti i partecipanti buon viaggio e buon divertimento.

IL CONSIGLIO

INCONTRI SOCIALI

Si è tenuta la seconda lezione sulla posizione delle ACLI nel mondo cattolico.

Prendendo lo spunto dal discorso di Papa Paolo VI agli Aclisti, il Sig. Parroco Don Carlo Giussan ha chiarito il tema della conferenza. Senza perdersi di coraggio per l'esiguo numero di partecipanti, si continua la serie d'incontri resi interessanti dalla chiara parola del Sig. Parroco.

SABATO 20 GIUGNO ORE 21

Presso il Circolo ACLI terza lezione sul tema: Posizione cristiana di fronte ai problemi interessanti le singole persone nei loro rapporti con la comunità dello Stato.

Rinnoviamo l'invito a chi legge questa pagina (è certo che tutti danno l'offerta, ma temiamo che non è altrettanto certo che tutti leggano) di partecipare alla iniziativa che è diretta a tutti i lavoratori cristiani.



DALL'ORATORIO

ORATORIO FERIALE

Iniziano le vacanze, tanto attese dai nostri ragazzi! Come ogni tempo però non va sciupato: vacanza non è perdere quello che si è guadagnato durante l'anno. Per aiutare i nostri ragazzi a passare bene le vacanze, soprattutto per sottrarli ai tanti pericoli dell'anima e del corpo, durante tutto il mese di luglio faremo **l'oratorio feriale**.

Per tanti motivi quest'anno non andremo all'Alpe del Vicere, ma raduneremo i nostri ragazzi all'oratorio che è pur tanto accogliente e quanto mai utile a questo scopo. Sappiano i genitori vedere in questo mezzo un grande aiuto per preservare i loro figli da mali di ogni sorta; comprendano il pericolo di lasciare i figli sbandati lungo le strade, oziosi nei cortili o per i monti! L'oratorio feriale vuol far evitare questi pericoli.

Sia questa quindi la norma: i ragazzi siano a casa ad aiutare i loro genitori oppure tutti all'oratorio feriale.

Cercheremo di farli divertire e nello stesso tempo non tralasciare un pò di istruzione. Già fin d'ora mi preme di far sapere che per il buon ordinamento nelle ore in cui ci sarà l'oratorio feriale entreranno solo gli iscritti.



PRIMO TORNEO BAR CLUB

E' iniziato domenica 7 giugno il Primo Torneo dei Bar Albesini. In queste domeniche del mese di giugno sul nostro campo dell'oratorio sette squadre dei bar di Albese si contendono la vittoria per la Coppa... dei campioni. Le squadre sono le seguenti: Virtus A e B (dell'oratorio), Bar Chioda, Bar Cooperativa, Bar Natalino, Bar Sport, Bar Zerboni.

I migliori auguri di concorde fraternità. Il nostro motto: Vinca il più forte!

mia madre

*Mia madre non volle disturbarci
non volle disturbarci
neppure dopo la morte. Se n'era andata
piano piano sul filo di un'alba
trepida come una colomba e assorta
al rumore dei giorni austeri.*

*Lasciò un libretto con pochi risparmi,
bastò per tutto, anche per la tassa
da pagare al Comune.*

*Per fortuna ci sono i fiori da comprare,
un respiro di petali rossi.
ch'ella udiva dall'angolo di cucina
timida come ora,
per fortuna si può andare
a trovarla per dirle
finalmente di disturbare.*

*Ma nell'aria passano a tratti
segni di luce senza rumore,
leggende, profezie; mia madre
era la fiaba persa nel tempo.
dei cieli, una vita celeste
da raccontare a veglia.*

DINO CARLESI
(da « Il cielo di tutti » - Ed. Nistri Lischi - Pisa)

La partecipazione alla Santa Messa

Il pensiero di approfittare della festività del Corpus Domini per dire a tutti i parrocchiani una parola sull'Eucaristia, è stato confermato dalla lettura del Messaggio che Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha inviato ai Sacerdoti ed ai fedeli dell'Arcidiocesi il giorno di Pentecoste.

In questo messaggio si legge: «**I pastori d'anime valorizzino l'ottava del Corpus Domini, tanto sentita dal nostro popolo per esortare ad una più cosciente, più attiva e più coerente partecipazione alla S. Messa; per invitare ad una maggiore frequenza alla S. Comunione; per incrementare l'Adorazione Eucaristica e privata**».

Con queste parole Sua Eccellenza presenta lo schema delle esortazioni che ritengo opportuno ai nostri giorni.

1) Partecipazione alla S. Messa.

Molti purtroppo sono i parrocchiani vecchi e nuovi che perdono la S. Messa alla domenica e nelle feste prescritte. Per questo esorto i genitori ed i buoni parrocchiani ad invitare e ad aiutare il proprio figlio, il proprio coniuge, il proprio amico a partecipare alla S. Messa. E quello che è più importante a partecipare:

a) con una partecipazione cosciente — cioè sapendo e pensando che assistere al S. Sacrificio della Messa si soddisfa al grave dovere che ogni uomo ha di: adorare, ringraziare, impetrare e propiziare Dio Creatore, Redentore, Santificatore, che assistendo alla S. Messa compie l'azione più sacra assieme a Gesù ed alla Chiesa Universale. Non si va alla S. Messa tanto per partecipare ad una cerimonia qualunque.

b) con una partecipazione attiva — cioè la nostra partecipazione alla S. Messa non va considerata come la partecipazione allo spettacolo teatrale o filmato. In questo lo spettatore è personalmente indipendente della scena o della gara alla quale assiste, mentre il fedele presente al S. Sacrificio della Messa, partecipa direttamente all'azione sacrificale che si compie sull'altare. Esso prega col Sacerdote, offre col Sacerdote, si comunica col Sacerdote. La nostra partecipazione alla S. Messa diventa quindi sempre più attiva:

- 1) coll'essere sempre più « presenti » alla S. Messa
- 2) colla conoscenza del testo liturgico della S. Messa.
- 3) col sentimento di totale adesione a Dio.

c) con una partecipazione coerente — vale a dire che non dobbiamo essere fuori di Chiesa diversi da quelli che siamo in Chiesa. Non possiamo essere buoni in Chiesa e cattivi in casa o nell'ambiente di lavoro.

2) Maggiore frequenza alla S. Comunione.

Un fugace sguardo alle statistiche ci indica che la frequenza alla S. Comunione diminuisce, nonostante che la popolazione della nostra Parrocchia aumenta di anno in anno. L'insegnamento di Gesù è chiaro: « Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue, non avrà la vita ». Vogliamo avere e conservare quaggiù la vita divina per poi continuarla in Paradiso? dobbiamo ricevere la S. Comunione. Se la gioventù nostra dovesse accostarsi frequentemente alla S. Comunione colle dovute disposizioni, certamente saprebbe vivere in grazia di Dio, e vincere tutte le sozzure d'immoralità che la circonda.

3) Adorazione Eucaristica pubblica e privata.

Il richiamo di Sua Eccellenza è necessario e deve scuotere un poco il nostro torpore. Troppo pochi sono i parrocchiani che trovano il tempo per passare qualche minuto della giornata in adorazione davanti al SS. Sacramento. E quando alla sera precedente il primo venerdì del mese si fa l'adorazione indetta dall'A.C., troppo pochi sono i partecipanti.

Ben venga la giornata Eucaristica (31 c.m.) colla solenne Esposizione del SS. Sacramento a richiamare tutti i parrocchiani, ad infervorare i membri dei vari sodalizi religiosi, e prima fra tutti quelli iscritti alla Confraternita del SS. Sacramento.

Dove sono e quanti sono i Confratelli del SS. Sacramento?

E le Consorelle perchè non adempiono il loro dovere di fare la loro ora di adorazione?

Voglia Gesù Eucaristico suscitare una vita Eucaristica interamente vissuta in tutti noi, sì che in Chiesa sempre ci sia qualcuno in adorazione; che la S. Comunione frequente sia più praticata; che le solenni processioni Eucaristiche siano la chiara dimostrazione della nostra fede, mediante la nostra attiva partecipazione.